

# carlogambesciametapolitics

\*\*\*\*\*Senza "metapolitica" si finisce sempre per fare cattiva "politica"\*\*\*\*\*

GIOVEDÌ, NOVEMBRE 07, 2013

**Il libro della settimana: Roberto Zapperi, *Freud e Mussolini. La psicoanalisi in Italia durante il regime fascista*, Franco Angeli 2103, pp. 140, euro 18,00 - [http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda\\_Libro.aspx?ID=21341](http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda_Libro.aspx?ID=21341)**



Che cosa potevano avere in comune Freud e Mussolini? Il raffinato speleologo dell'anima umana e lo spregiudicato incantatore di anime politiche? Nulla. Eppure esiste un reciproco scambio di dediche... Quindi, sotto sotto? Come vedremo, no.

Il merito di aver fatto luce su un accoppiamento poco giudizioso è del ghiotto libro di Roberto Zapperi, *Freud e Mussolini. La psicoanalisi in Italia durante il regime fascista* (Franco Angeli). Dove lo storico ricostruisce l'intera vicenda, allargando giustamente le indagini anche i "rapporti", più che altro di "polizia", tra i pochi ma ferrati seguaci italiani della psicoanalisi e l'occhiuto fascismo maggioritario dei funzionari. Diciamo subito che l'idea della prima dedica non fu propriamente di Mussolini, ma del suo drammaturgo preferito, Giovacchino Forzano, giunto a Vienna al seguito di Edoardo e Concetta Weiss, figlia del famoso allievo italiano di Freud, bisognosa di un consulto a così alto livello. Forzano ebbe il classico lampo di invasività italiana: quello di donare al padre della psicoanalisi, l'edizione tedesca di *Campo di Maggio*, dramma sui "Cento giorni" napoleonici, messo in scena nel 1930, più pensato (che scritto) a quattro mani dal drammaturgo con Mussolini, il quale, nella versione tedesca, figurava in copertina come coautore. Di qui, la dedica di Forzano, unico autore presente fisicamente, e perciò debita e indebita al tempo stesso: «A Sigmund Freud/ che renderà



BENVENUTI!



Carlo Gambescia

DAL LEVIATANO:

"In una via che si trova sotto i colpi di quelli che lottano da un lato per una troppo grande libertà e dall'altro per una soverchia autorità, è difficile passare tra le spade di entrambi senza ricevere ferite."

Thomas Hobbes

A PROPOSITO DI VOTO PALESE O SEGRETO...



COLLABORATORI:



Roberto Buffagni



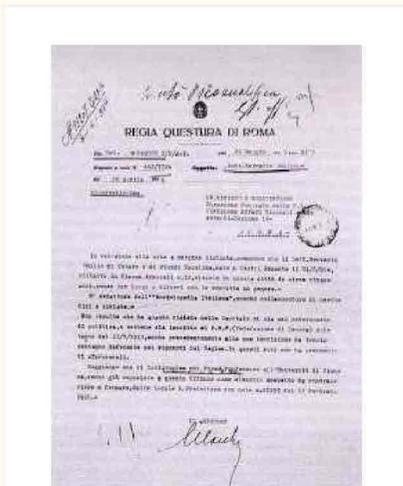
Teodoro Klitsche de la Grange

migliore il mondo,/ con ammirazione e/ riconoscenza/Vienna  
26 aprile 1933 XI° - Benito Mussolini und G. Forzano».

Non ancora contento, il drammaturgo chiese a Freud di ricambiare con un libro per Mussolini, ovviamente con dedica. Freud reciprocò con *Warum Krieg?* (*Perché la guerra?*): opera fresca di stampa che ospitava due saggi freudiani e il carteggio con Alfred Einstein (in copertina quale coautore) sulla necessità di un'eziologia pacifista della guerra. L'esatto contrario - dettaglio non trascurabile - della visione mussoliniana. E Freud vi appose la seguente dedica: « A Benito Mussolini coi rispettosi saluti di un vecchio che nel detentore del potere riconosce l'eroe della civiltà. Vienna, 26 aprile 1933. Freud». Dedica che il Duce gradì, sicuramente più di un libro "panciafichista" per dirla con il linguaggio politicamente corretto dell'epoca fascista. Ogni età ha il suo.

Come è noto, la dedica è tuttora molto criticata. Ma in realtà, come si evince dalla ricostruzione di Zapperi, Freud - siamo nel 1933 - confidava, da buon conservatore liberale, nella politica filo-austriaca (e quindi anti-Anschluss) di Mussolini. Per farla breve: nel fascismo italiano come scudo contro Hitler per conservare l'indipendenza dell'Austria di Dolfuß, cattolica, corporativa con tratti antisemiti ma non ancora ferocemente nazista, e così evitare la brutale persecuzione della comunità ebraica. Un atto di calcolato realismo, da parte di uno scienziato digiuno di aritmetica politica, che la crudele forza delle cose (politiche) avrebbe tristemente sconfessato. Tutto qui. Nessuna adesione ideologica, insomma. Del resto, i due uomini erano profondamente diversi per carattere, ruolo sociale, idee. Da una parte la scienza, come studio disinteressato della psiche umana (Freud) dall'altra la politica (Mussolini) come volontà di trasformazione della realtà. In sintesi: da un lato l'olimpico comprendere, dall'altro il dionisiaco agire...

*Freud e Mussolini* è molto interessante anche per altri aspetti. Ne ricordiamo alcuni: l'approfondimento della figura di Edoardo Weiss; le critiche della cultura cattolica a Freud, *in primis* quella di Wilhelm Schmidt, sacerdote ed etnologo; le roventi pagine antifreudiane di Guido de Ruggiero; il mito di Mussolini tra gli intellettuali tedeschi; la microstoria della dignitosissima voce dedicata a Freud (scritta da Weiss) nella gentiliana Treccani; la descrizione, senza sconti, del liberalismo freudiano, però giustamente nemico di tutti gli estremismi, rossi, bruni, neri e clericali.



Roberto Zapperi, *Freud e Mussolini*, Franco Angeli, p. 36



Carlo Pompei



Nicola Vacca

#### AVVISI AI NAVIGANTI



I post non firmati sono dell'Amministratore, Carlo Gambescia (...)

#### PERCHÉ METAPOLITICS?

Il termine "metapolitics" nell'URL ("politics": fare o parlare di politica, Hazon, Garzanti) è l'inevitabile portato di un mondo globalizzato che può piacere o meno, ma dove la lingua inglese raggiunge tutti. Il concetto di metapolitica nasce invece da una nostra convinzione: la sociologia insegna che i fenomeni sociali non hanno "colorazione" politica. Come insegnano i padri della disciplina esistono "fatti sociali" puri che si ripetono nel tempo e nello spazio e che vanno studiati in quanto tali, al di là di qualsiasi (pre-)giudizio politico (come nel caso delle dicotomie amico-nemico, comunità-società, conflitto-cooperazione). Purtroppo, senza "metapolitica" ("metapolitics") si finisce sempre per fare cattiva "politica" ("politics"). Di qui l'importanza di una "metapolitica" capace di ricondurre il "particolare" (quel che accade) all'"universale" (le costanti sociali).

#### PER APPROFONDIRE:



#### METAPOLITICA ONLINE:

- "Metapolitica... pop e dintorni" (il blog di Marco Iacona)
- "Metapolitica" (rivista messicana on line)
- A call for metapolitics (forum)
- La "Meta(for)politica" su Twitter

Singolare, infine, il documento, pubblicato da Zapperi (sopra riprodotto), della Regia Questura di Roma del 25 maggio 1935, dove parlando di Emilio Servadio, altro notevole studioso italiano di psicanalisi, si accenna al «dottor Sigismondo Freud, Professore all'Università Vienna [...] già segnalato a questo Ufficio come elemento sospetto da rintracciare a fermare, dalla locale Regia Prefettura, con nota n. 01259 del 1° Febbraio 1930». Insomma, su Freud pendeva fin dal 1930 un mandato di arresto... Mussolini, seppure per interposta mano, aveva scritto la dedica per un ricercato... Inutile però stupirsi: per dirla con il grande Foscolo, «ne' tempi licenziosi e tirannici i governi sono sempre ubriachi di lodi e sempre di lodi assetati».

Copyright © 2013 - by Carlo Gambescia - all rights reserved. Tutti i diritti sono riservati. Per richiedere la riproduzione del post scrivere all'indirizzo e-mail: [carlogambescia@yahoo.it](mailto:carlogambescia@yahoo.it)

Publicato da Carlo Gambescia a 8:30 AM



## Nessun commento:

[Posta un commento](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

- La "Metapolitica" di Silvano Panunzio ( a cura di Aldo La Fata)
- La "Metapolitica" in Spagna: "Empresas Políticas" ( a cura di Jerónimo Molina)
- La "Metapolitica" su "il Cannocchiale" (a cura di Massimo Virgilio)

### A PROPOSITO DI LIBERALISMO...



PRESENTAZIONE "LIBERALISMO TRISTE", FONDAZIONE EINAUDI, ROMA 26-3-13 - VIDEO INTEGRALE:



(Foto di C.P.)

Loading...

### LIBERALISMO TRISTE MA NON TROPPO...



La recensione di Alessandro Litta Modignani su Radio Radicale.

### "BUONE LETTURE"



- La "somalizzazione" della Libia (intervista a Angelo Del Boca)
- Lampedusa. Il mare "sicuro" costa... (Marlowe)
- Fenomenologia dei sondaggi (intervista a Antonio Valente)
- Mitologia dello "shutdown" (Stefano Magni)
- Storici concordi. L'Italia ha la destra che si merita (Luigi La Spina)
- Buoni e cattivi: socialisti e conservatori britannici secondo Ken Loach (Alberto Mingardi)
- Penser Napolitano: il Quirinale tra diritto costituzionale e costanti del politico